



Un dubbio attanaglia le menti dei cittadini cairatesi

PROVINCIA SI', PROVINCIA NO: I NOSTRI BENI A CHI LI DO?

Con la prevista riforma delle province, il patrimonio artistico di Cairate - un piccolo paese in provincia di Varese - che fine farà?

A chi andrà?

Scopriamolo insieme.

Ci sono ancora molti punti interrogativi sulle vicende legate alle “bellezze” di Cairate, in particolare il Monastero di epoca longobarda, attualmente in possesso della Provincia, ma con un futuro ancora incerto.

Gli unici punti fermi per ora sembra che siano la Biblioteca, inaugurata lo scorso 19 settembre 2013, che da quando si è trasferita in questa nuova sede ha attirato molta più gente, e il Comune. Per quanto riguarda gli altri monumenti invece, il monastero vecchio appartiene alla provincia di Varese e se questa, con la riforma delle province, verrà aggregata a quella di Como, come si vocifera, o sarà addirittura abolita, di chi sarà? Tornerà di nuovo in possesso dei cairatesi?

Proprio lo scorso anno, dopo più di dieci anni, si sono conclusi i lavori e la gente ha potuto finalmente vedere il suo monastero rimesso a nuovo. Il Comune di Cairate lo aveva infatti ceduto circa dieci anni fa alla Provincia, per mancanza di fondi per restaurarlo e mantenerlo.

La gente di Cairate e dintorni, però, oggi ha molti punti interrogativi sul futuro dei suoi gioielli, e non sa a chi rivolgersi per saperne di più. Noi abbiamo colto l'occasione per fare un'indagine accurata su questo tema, intervistando l'assessore ai Lavori pubblici e al Patrimonio, Paolo Crosta, e la Presidente della Pro loco, Serena Gatti.

Le Interviste

Assessore Paolo Crosta

Quando il Monastero è stato ceduto alla Provincia?

Fino al 2000 il Chiostro del Monastero era per metà del Comune e per metà in comproprietà tra Comune e Provincia di Varese. L'ala di San Pancrazio, dove ora c'è il Municipio, fu invece donata al Comune dalla Cooperativa Nuova Urbanistica a metà degli anni '90. Nel marzo 2001 fu approvata una Convenzione in cui si stabiliva che il Chiostro sarebbe diventato tutto della Provincia, la quale si impegnava a ristrutturare l'intero complesso, anche il rustico di San Pancrazio che rimaneva di proprietà comunale, con l'idea di trasferirvi il Municipio.

Quanto è costata la ristrutturazione dei nuovi edifici del Monastero di Cairate? Adesso chi li sta mantenendo?

Il costo complessivo degli scavi archeologici e del successivo intervento di recupero edilizio è di circa 16 milioni di euro; la Provincia sta mantenendo la sua parte (il Chiostro) ed il Comune la sua (ala di San Pancrazio – nuovo Municipio). La Provincia di Varese ha inizialmente beneficiato anche di un contributo statale a fondo perso di circa 350 milioni delle vecchie lire.

Quanti anni è durata la costruzione della nuova Biblioteca? Quanto è costata?

La costruzione della Biblioteca è durata pochi anni; l'idea di ricavare dei locali sfruttabili in corrispondenza degli scavi archeologici è stata dello Studio Albini di Milano, davvero una bella idea. La costruzione della Biblioteca se non ricordo male è costata quasi 2 milioni di euro (scavi archeologici compresi)

Ci sono altri progetti da realizzare relativi ad ulteriori parti della Biblioteca? Se sì, chi li pagherà?

Attualmente la Biblioteca sfrutta tutto il seminterrato e non ci sono progetti di ampliamento. Ci piacerebbe in futuro attrezzare l'area verde esterna, quella con vista sulla Valle Olona, per permettere la consultazione dei libri anche all'aperto durante la bella stagione. Ovviamente pagherà il Comune, come è già avvenuto per tutti gli arredi e le attrezzature di cui è stata dotata la Biblioteca.

Secondo lei, in caso di una riforma riordina – province, i beni culturali di Cairate tornerebbero sotto il “dominio” del Comune, oppure diventerebbero proprietà di altri enti?

Tutto è possibile, per ora sappiamo solo che le Province diventeranno degli Enti di secondo livello; questo significa che continueranno ad esistere, ma il Presidente non verrà più eletto dai cittadini, bensì dai sindaci. Se le Province dovessero essere soppresse in futuro, il Municipio rimarrebbe comunque di proprietà del Comune, mentre il Chiostro potrebbe passare al Comune o più probabilmente alla Soprintendenza, ovvero allo Stato. In ogni caso la proprietà rimarrebbe pubblica.

Abbiamo posto alcune domande anche alla presidente della Pro loco.

Professoressa Serena Gatti

Lei cosa ne pensa dell’abolizione delle province?

Il tema dell’abolizione delle Province è una grande nebulosa. Questa riforma mi sembra davvero confusa, non tanto per il fatto dell’abolizione in sé dell’apparato amministrativo provinciale che è finalizzato al risparmio delle risorse, quanto per quel che succederà dopo. Mi chiedo cioè, come e chi si occuperà concretamente dell’amministrazione, ma anche dei problemi del territorio che fino ad ora sono stati di pertinenza provinciale. Se tutto sarà gestito dal potere centrale, cioè da Roma, ritengo che mancherà, causa la lontananza, un approccio diretto e concreto alle questioni e alle problematiche del territorio. Allo stesso tempo, pensare che siano i Comuni a gestire tutto, pare davvero esagerato. L’impresa è ardua.

Secondo lei, in caso di una riforma riordina – province, i beni culturali di Cairate tornerebbero sotto il “dominio” del Comune oppure diventerebbero proprietà di altri enti?

Per quel che riguarda il Monastero, penso e mi auguro con tutto il cuore che continui ad essere forte il legame tra questo monumento ed il nostro territorio così come avviene da sempre; per questo la Pro Loco sta lavorando in stretta collaborazione con l’Amministrazione comunale. Ad oggi, e per tutto il 2014 è in vigore una convenzione tra la Pro loco di Cairate, Amministrazione comunale e Provincia di Varese. Grazie ai volontari della Pro loco infatti, una parte del monastero (chiesa nuova e chiesa delle monache) è fruibile e visitabile nei fine settimana. Al momento dunque, Pro loco e Comune sono interlocutori

privilegiati per la valorizzazione del bene. Mi rendo conto che, quando il monastero verrà riaperto in ogni sua parte, sarà necessaria un'organizzazione ed una gestione di ampio respiro con un dispendio di energie superiore a quello attuale.

Che ruolo ha la Pro Loco nella gestione dei beni culturali di Cairate?

La Pro loco credo abbia un ruolo importante nella valorizzazione dei beni culturali di Cairate: trovare modi sempre nuovi che coinvolgano la popolazione e tengano saldo il legame con il Monastero, la chiesetta di San Calimero di Bolladello, la Casa della nonna di Peveranza. E mantenere vivo questo legame è importante perché significa conoscere e riconoscere la nostra identità e valorizzare la bellezza che ci appartiene. In questo senso l'evento organizzato lo scorso anno con la vostra collaborazione "Oggi siamo noi ciceroni al Monastero" è un esempio evidente, ma anche l'evento "Intrecci urbani" è stato organizzato con il medesimo scopo: colorare e scaldare le piazze dei nostri paesi per riappropriarcene come luoghi simbolo della nostra identità e storia. Nonostante Monastero, chiesetta di San Calimero di Bolladello e Casa della nonna di Peveranza siano di proprietà rispettivamente della Provincia, della Parrocchia e di un privato cittadino, sentiamo che questi beni appartengono idealmente a tutti noi perché raccontano la nostra storia.

Come sono i rapporti tra la Pro Loco e la Provincia di Varese? E con il Comune?

I rapporti con la Provincia di Varese sono buoni. Lo dimostra il fatto che la Provincia ci abbia individuati come interlocutori credibili e affidabili per la valorizzazione del Monastero rinnovandoci la Convenzione fino alla fine del 2014. Anche con l'Amministrazione comunale i rapporti sono positivi: lavoriamo infatti in un clima di concreta e fattiva collaborazione.

Grazie a queste interviste abbiamo raccolto informazioni utilissime sul patrimonio artistico cairatese e, comunque sia la riforma delle province, confidiamo che nulla cambierà per noi cittadini, che continueremo a godere delle meraviglie architettoniche che ci sono state tramandate nel tempo.

LORENZO FERRARIO, 3B FRANCESCO ROSSETTO, 3C
Scuola Secondaria "Sally Mayer" – Cairate
Istituto Comprensivo "S. D'Acquisto" – Lonate Ceppino